

MESSAGGIO DI GIOVANNI PAOLO II PER LA 25ª GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO (27 settembre 2004)	Pag. 163
REGOLAMENTO DEL COMITATO PER GLI STUDI SUPERIORI DI TEOLOGIA E DI RELIGIONE CATTOLICA	» 167
INDICAZIONI PER LA CONCESSIONE DEL NULLA OSTA AI LIBRI DI TESTO PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLA SCUOLA PUBBLICA	» 170
STATUTO DEL CENTRO STUDI PER LA SCUOLA CATTOLICA	» 174
INTESA TRA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA CIRCA GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DELL'IRC PER IL PRIMO CICLO DELLA SCUOLA SECONDARIA	» 179
ADEMPIMENTI E NOMINE	» 189

Messaggio di Giovanni Paolo II per la 25^a Giornata Mondiale del Turismo 27 settembre 2004

Il messaggio del Papa per la 25^a Giornata Mondiale del Turismo sottolinea le connessioni tra sport e turismo e la loro incidenza sui rapporti interpersonali e tra i popoli. Giovanni Paolo II ribadisce la propria convinzione che sport e turismo possono dare un apporto significativo alla costruzione di un mondo pacificato, anche se ha presenti i rischi che tali realtà corrono, essendo strettamente collegate alla condizione umana e coinvolgendo moltitudini di persone. Dopo aver ricordato che l'attività sportiva è assunta da San Paolo come efficace metafora della vita cristiana, il Papa auspica una pratica dello "sport che contribuisca a far amare la vita, educi al sacrificio, al rispetto e alla responsabilità, portando alla piena valorizzazione di ogni persona umana".

*Sport e turismo: due forze vitali
al servizio della reciproca comprensione,
della cultura e dello sviluppo dei Paesi*

1. - In occasione della Giornata Mondiale del Turismo di quest'anno, che sarà celebrata il prossimo 27 settembre, mi rivolgo con piacere

a tutti coloro che prestano il loro servizio in questo settore dell'attività umana, allo scopo di presentare alcune riflessioni che mettano in risalto gli aspetti positivi del turismo. Tale fenomeno, come già ho avuto modo di sottolineare in altre circostanze, contribuisce in effetti ad accrescere il rapporto fra persone e popoli che, quando è cordiale, rispettoso e solidale, rappresenta una porta aperta alla pace e alla convivenza armoniosa.

Di fatto, molte delle situazioni di violenza di cui l'umanità soffre ai tempi nostri hanno la loro radice nell'incomprensione e anche nel rifiuto dei valori e dell'identità delle culture altrui. Per questo tali situazioni potrebbero molte volte essere superate grazie a una migliore conoscenza reciproca. In tale contesto, il mio pensiero va anche ai milioni di migranti che devono essere partecipi della società che li accoglie, con fondamento soprattutto sulla stima e sul riconoscimento dell'identità di ogni persona o gruppo.

La Giornata Mondiale del Turismo, pertanto, non solo offre di nuovo l'opportunità di affermare il contributo positivo del turismo alla costruzione di un mondo più giusto e pacifico, ma altresì è occasione per riflettere sulle condizioni concrete in cui esso è gestito e praticato.

A tale riguardo, la Chiesa non può fare a meno di riproporre una volta ancora il nucleo centrale di quella che è la sua visione dell'uomo e della storia. Infatti il principio supremo che deve governare la convivenza umana è il rispetto della dignità di ciascuno, in quanto persona creata a immagine di Dio e, pertanto, fratello universale.

Questo principio dovrebbe guidare tutta l'attività politica ed economica, come è stato messo in risalto dalla Dottrina Sociale della Chiesa, e ispirare altresì la convivenza culturale e religiosa.

2. - Quest'anno il tema della Giornata è *Sport e turismo: due forze vitali al servizio della reciproca comprensione, della cultura e dello sviluppo dei Paesi*. Sport e turismo fanno riferimento prima di tutto al tempo libero, in cui vanno promosse attività che aiutino lo sviluppo fisico e spirituale. Ci sono, peraltro, numerose situazioni nelle quali il turismo e lo sport si intrecciano in maniera specifica e si condizionano reciprocamente, quando cioè lo sport si trasforma, precisamente, in motivo determinante per viaggiare, tanto all'interno del proprio Paese quanto all'estero.

In effetti, sport e turismo sono strettamente uniti nei grandi avvenimenti sportivi ai quali partecipano i Paesi di una regione o del mondo intero, come in occasione dei Giochi Olimpici, che non devono rinunciare alla loro nobile vocazione di riaccendere gli ideali di convivenza, di comprensione e di amicizia. Ciò vale anche in molti altri casi meno spettacolari, quali le attività sportive in ambito scolastico o in

quelle delle associazioni di quartiere o di località. In altre circostanze praticare un determinato sport è esattamente ciò che motiva a programmare un viaggio o le vacanze. Lo sport è, cioè, un fenomeno che concerne tanto gli sportivi di *élite*, le loro squadre e i propri tifosi, quanto modesti circoli sociali, così come molte famiglie, giovani e bambini, e, in definitiva, quanti fanno dell'esercizio fisico uno degli scopi importanti dei loro viaggi.

Poiché si tratta di un'attività umana che coinvolge tante persone, non deve destare meraviglia il fatto che, nonostante la nobiltà degli obiettivi proclamati, vi si insinuino in molti casi anche abusi e deviazioni. Fra gli altri fenomeni, non può essere ignorato il mercantilismo esacerbato, la competitività aggressiva, la violenza contro persone e cose, fino ad arrivare persino al degrado dell'ambiente o all'offesa della identità culturale di chi accoglie.

3. - L'apostolo San Paolo, per illustrare la vita cristiana, proponeva ai cristiani di Corinto l'immagine dell'atleta, come esempio di sforzo e di costanza (cfr *1Cor* 9,24-25). In effetti, la giusta pratica dello sport deve essere accompagnata dalla temperanza e dall'educazione alla rinuncia; con molta frequenza essa richiede altresì un buono spirito di squadra, atteggiamenti di rispetto, apprezzamento delle altrui qualità, onestà nel gioco e umiltà per riconoscere i propri limiti. Lo sport, infine, specialmente nelle sue forme meno competitive, invita alla festa e alla convivenza amichevole.

Anche il cristiano può trovare dunque nello sport un aiuto per sviluppare le virtù cardinali - prudenza e giustizia, forza e temperanza - nella corsa per guadagnare la corona "incorruttibile", come scrive San Paolo.

4. - Certamente, il turismo ha dato un forte impulso alla pratica sportiva. Le facilitazioni che esso offre, comprese le molteplici attività che promuove o patrocina per iniziativa propria, hanno incrementato di fatto il numero di coloro che apprezzano lo sport e lo praticano nel tempo libero. In tal modo si sono moltiplicate le occasioni di incontro fra popoli e culture diverse, in un clima di intesa e di armonia.

Per questo, senza trascurare di prestare la dovuta attenzione alle deviazioni che purtroppo continuano a verificarsi, desidero vivamente esortare, con rinnovata speranza, a promuovere "uno sport che tuteli i deboli e non escluda nessuno, che liberi i giovani dalle insidie dell'apatia e dell'indifferenza, e susciti in loro un sano agonismo; uno sport che sia fattore di emancipazione dei Paesi più poveri e aiuti a cancellare l'intolleranza e a costruire un mondo più fraterno e solidale; uno sport che contribuisca a far amare la vita, educi al sacrificio, al rispetto e al-

la responsabilità, portando alla piena valorizzazione di ogni persona umana” (Giubileo degli sportivi, 29 ottobre 2000, n. 3).

Con queste considerazioni, invito coloro che sono in contatto con lo sport nell’ambito del turismo, e altresì gli sportivi e tutti coloro che praticano lo sport durante i loro viaggi, a proseguire nell’impegno per raggiungere tali nobili obiettivi, mentre invoco su ognuno di loro le abbondanti benedizioni divine.

Dal Vaticano, 30 maggio 2004
Solennità di Pentecoste

GIOVANNI PAOLO II

Regolamento del Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Religione cattolica

Nel 1986 il Consiglio Episcopale Permanente deliberò la costituzione di un "Comitato per il riconoscimento degli Istituti di Scienze Religiose", approvandone il regolamento e nominando i membri. Il Comitato rispondeva all'esigenza di disciplinare gli Istituti di Scienze Religiose, abilitati a rilasciare diplomi di qualificazione per l'insegnamento della religione cattolica, ai sensi dell'Intesa del 14 dicembre 1985 tra la Conferenza Episcopale Italiana e l'Autorità scolastica.

Nel 1990 il Consiglio Episcopale Permanente mutò denominazione e competenze al Comitato, che divenne "Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose", con un nuovo regolamento e nuova composizione. Infatti, superata la fase dell'avvio, si rendeva necessaria un'azione di verifica, unitamente ad attività di promozione degli Istituti per favorirne l'inserimento nella vita delle Chiese particolari.

Completata anche questa seconda fase, con l'adesione della Santa Sede al cosiddetto "Processo di Bologna", che ha come scopo l'armonizzazione degli studi universitari in area europea, si aprono nuove prospettive per il riconoscimento dei titoli accademici conferiti dalle facoltà teologiche ecclesiastiche, nonché di altri titoli, fra i quali sono compresi quelli rilasciati dagli attuali Istituti di Scienze Religiose. In questo contesto ancora una volta il Consiglio Episcopale Permanente è intervenuto per modificare la denominazione del Comitato, chiamandolo "Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Religione cattolica", e per riformularne le competenze attraverso l'approvazione di un nuovo regolamento, riportato di seguito. I membri del Comitato sono stati confermati fino al rinnovo degli incarichi quinquennali degli organi e organismi della CEI, che avrà luogo a settembre 2005. Tra le nuove competenze del Comitato si segnala la determinazione dei criteri per la pianificazione degli istituti e delle facoltà teologiche, nonché la verifica quinquennale del loro regolare funzionamento, unitamente all'esame delle richieste di finanziamento di progetti di ricerca presentati dalle facoltà teologiche. Il Comitato al momento è così composto: Presidente: S.Em. Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia; membri: Mons. Ernesto Combi, Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano; Don Nunzio Galantino, Docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli; Mons. Renzo Gerardi, Docente presso la Pontificia Università Lateranense di Roma; Prof.ssa Vera Zamagni, Docente presso l'Università di Bologna; segretaria: Sr. Feliciano Moro, Vice Responsabile del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica.

ART. 1

È costituito presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana, a norma degli artt. 29, § 3 e 23, lett. t) dello statuto della CEI, il “Comitato per gli studi superiori di Teologia e di Religione cattolica”, che sostituisce il “Comitato per gli Istituti di Scienze Religiose”.

ART. 2

Il Comitato è composto da un Vescovo Presidente, eletto dal Consiglio Episcopale Permanente, e da altri quattro membri, nominati dalla Presidenza della CEI.

Il Comitato è affiancato da un Consiglio Scientifico, composto dai Presidi delle Facoltà Teologiche italiane.

ART. 3

Il Comitato si avvale della collaborazione degli Uffici e Servizi della Segreteria Generale della CEI; può inoltre avvalersi dell’ausilio di esperti, ai sensi dell’art. 41 dello statuto e dell’art. 118 del regolamento della CEI.

ART. 4

È compito del Comitato:

- a) stabilire i requisiti per il riconoscimento degli istituti abilitati a rilasciare i titoli di qualificazione ai sensi dell’Intesa del 14 dicembre 1985 tra la Conferenza Episcopale Italiana e l’Autorità scolastica della Repubblica italiana e approvare la richiesta dei medesimi di inserimento nell’apposito elenco;
- b) fissare i criteri per la pianificazione degli Istituti e delle Facoltà in Italia con particolare attenzione alla distribuzione delle specializzazioni, verificare i requisiti strutturali e programmatici in ordine alla loro istituzione, e promuoverne il coordinamento, trasmettendo alla Presidenza della CEI il proprio parere motivato;
- c) verificare al compimento di ogni quinquennio il regolare funzionamento degli Istituti e delle Facoltà, trasmettendo alla Presidenza della CEI osservazioni e conclusioni al riguardo;
- d) esaminare le richieste di finanziamento dei progetti di ricerca presentati dalle Facoltà, sui quali presentare alla Presidenza della CEI il proprio parere motivato, e verificarne l’attuazione;

- e) promuovere iniziative di studio idonee ad approfondire l'identità degli Istituti e delle Facoltà, a incrementarne lo sviluppo e a favorirne l'inserimento nella vita delle Chiese particolari;
- f) svolgere, su mandato della Presidenza della CEI, altri compiti in ordine ai fini per i quali il Comitato è costituito.

ART. 5

Il Comitato dura in carica cinque anni. I membri possono essere riconfermati solo per un secondo quinquennio consecutivamente.

ART. 6

Il Comitato presenta ogni anno alla Presidenza della CEI documentata richiesta di copertura finanziaria.

Indicazioni per la concessione del nulla osta ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica

Le norme pattizie contenute nell'Intesa, sottoscritta il 14 dicembre 1985, dispongono che "i libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica, per essere adottati nelle scuole, devono essere provvisti del nulla osta della Conferenza Episcopale Italiana e dell'approvazione dell'Ordinario competente, che devono essere menzionati nel testo stesso" (3.2.). La delibera CEI n. 40, dando attuazione alle disposizioni dell'Intesa, ha determinato la procedura, stabilendo che il nulla osta deve essere richiesto dall'Ordinario diocesano alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana prima della concessione dell'approvazione. Il nulla osta è finalizzato a verificare la rispondenza dei testi con i programmi (oggi, denominati "obiettivi specifici di apprendimento"), mentre l'approvazione dell'Ordinario, ai sensi del can. 823, § 2, garantisce la conformità alle verità della fede e alla morale.

Queste determinazioni, intitolate Norme per la concessione del «nulla osta» della CEI ai libri per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, furono pubblicate inizialmente attraverso una Nota della Segreteria Generale (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», 1987, pp. 122-126); nel 1990 sono state modificate anche nel titolo (Iter per ottenere il nulla osta della CEI previsto dal n. 3.2 dell'Intesa del 14.12.1985 tra Presidente della CEI e Ministro della Pubblica Istruzione, e dalla delibera n. 40 della XXIV Assemblea Generale della CEI) e trasmesse ai Vescovi con lettera del Segretario Generale (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», 1990, pp. 61-63). Nel 2001 la Presidenza della CEI, in seguito all'approvazione della legge-quadro del 10 febbraio 2000, n. 30, in materia di riordino dei cicli di istruzione che riformava l'intero percorso scolastico, apportò ulteriori modifiche alle determinazioni in vigore fino a quel momento, titolandole Indicazione per la concessione del "nulla osta" ai libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica (cfr «Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana», 2001, pp. 81-84). Nel riunione del 17 maggio 2004, infine, la Presidenza, a seguito dell'entrata in vigore della legge 28 marzo 2003, n. 53, concernente la riforma scolastica, ha modificato le Indicazioni semplificando, tra l'altro, la procedura e dando disposizioni transitorie circa l'entrata in vigore dei nuovi testi, tenuto conto della progressiva attuazione della riforma scolastica.

Testo delle Indicazioni

1. Premesse

1.1. Per essere adottati nella scuola i libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica devono ricevere il "nulla osta" della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e l'*imprimatur* dell'Ordinario diocesano competente (Dpr n. 751/1985, n. 3.2). L'Ordinario diocesano, ai sensi della delibera n. 40 della CEI, non può concedere l'*imprimatur* se previamente non ha richiesto e ottenuto il "nulla osta" della Conferenza Episcopale Italiana.

Resta fermo pertanto che:

- l'*imprimatur* per il libro di testo è di esclusiva competenza dell'Ordinario diocesano;
- il "nulla osta" spetta alla Presidenza della CEI ed è vincolante in ordine all'adozione del libro di testo nella scuola.

1.2. I criteri ai quali la Presidenza della CEI si attiene nell'esame dei libri di testo, avvalendosi della consulenza delle Commissioni Episcopali competenti, degli Uffici della Segreteria Generale, del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica e dei revisori specializzati previsti dalla delibera n. 40, lett. b), sono i seguenti:

- a) *Rispondenza* agli Obiettivi specifici di apprendimento della religione cattolica (OSA), adottati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (cfr Intesa del 14 dicembre 1985, n. 1.2) e inseriti nelle "Indicazioni nazionali". Tale rispondenza garantisce la salvaguardia della specificità dell'insegnamento della religione cattolica e il pieno inserimento dello stesso nel nuovo ordinamento scolastico.
- b) *Coerenza* con i contenuti espressi negli OSA, in conformità alla dottrina contenuta nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* e nei *Catechismi* della CEI che accompagnano le diverse fasce di età. Si ponga attenzione altresì al confronto con le altre esperienze religiose. Vanno anche tenute presenti le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana nei documenti che riguardano l'insegnamento della religione cattolica, in particolare: *Rinnovamento della catechesi* (1970), nn. 154-157; *Nota della Presidenza* (1984); *Insegnare religione cattolica oggi* (1991), nn. 4-12.
- c) *Congruenza* con i criteri pedagogici e didattici adeguati all'età degli alunni e al grado di scuola al quale il libro di testo è destinato, nel ri-

spetto delle finalità proprie di ciascun grado di scuola e nella proposta di un itinerario pedagogico-didattico che valorizzi, con riferimento all'età dei fruitori, gli strumenti culturali propri della religione cattolica. Particolare attenzione dovrà essere riservata al rapporto con le altre discipline.

La carenza anche di uno solo di questi tre requisiti impedisce la concessione del “nulla osta”.

2. Disposizioni procedurali

- a) L'autore, e/o l'editore, presenta il libro di testo che intende pubblicare all'Ordinario diocesano competente ai sensi dei cann. 824 e 827, § 2 del codice di diritto canonico.
- b) L'Ordinario attiva contemporaneamente le procedure per la concessione dell'*imprimatur*, ai sensi del can. 827, § 2, e per la concessione del “nulla osta” della Conferenza Episcopale Italiana, ai sensi della delibera n. 40.
- c) Per ottenere il “nulla osta” l'Ordinario diocesano rivolge domanda alla Presidenza della CEI. Questa non prenderà in esame libri di testo presentati direttamente da autori o editori, volumi di corsi incompleti e testi che non siano accompagnati dal progetto pedagogico che ne illustri le qualità didattiche.
- d) Alla domanda devono essere allegate tre copie in bozza, prive di qualsiasi riferimento agli autori e all'editore.
- e) È opportuno allegare al libro di testo ogni eventuale sussidio utile a far comprendere le scelte di fondo che lo ispirano. Soprattutto i libri di testo della scuola primaria devono essere corredati dal progetto grafico (illustrazioni, fotografie e disegni).
- f) È necessario che i testi siano inviati in tempo utile per un esame serio e non affrettato, per il quale occorrono almeno tre mesi.
- g) La Presidenza della CEI, una volta esaminati i libri di testo, trasmette all'Ordinario richiedente il proprio parere motivato, in una delle seguenti modalità:
 - A. concessione del “nulla osta”, se il testo è valutato idoneo per la pubblicazione;
 - B. concessione del “nulla osta” con proposte di correzioni e integrazioni, da inserire inderogabilmente nel testo prima della pubblicazione;
 - C. rifiuto motivato del “nulla osta”, corredato da precise indicazioni per un eventuale riesame del testo.

Nel caso di cui alla lettera B, spetta all'Ordinario diocesano verificare, prima della pubblicazione, la ricezione delle indicazioni proposte.

Nel caso di cui alla lettera C, il testo dovrà essere rielaborato secondo le indicazioni e presentato nuovamente alla Conferenza Episcopale Italiana per il "nulla osta", non prima di due mesi dalla data del primo parere.

h) Per l'esame dei libri di testo l'editore versa all'amministrazione della CEI una tassa secondo la misura di seguito determinata:

- per i testi del monoennio e biennio della scuola primaria € 350,00
- per i testi del secondo biennio della scuola primaria € 350,00
- per i testi della scuola secondaria di 1° grado € 600,00
- per i testi della scuola secondaria di 2° grado € 800,00

i) Nel concedere l'approvazione per la stampa, l'Ordinario diocesano faccia presente all'editore che devono essere inviate alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana cinque copie omaggio dei testi pubblicati.

3. Disposizioni transitorie

In relazione alla progressiva attuazione della legge n. 53/2003, per i nuovi libri di testo si fa presente quanto segue:

a) per la *scuola primaria* i nuovi testi andranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2005/2006, pertanto dal mese di maggio 2004 gli editori potranno presentare per il "nulla osta" e l'*imprimatur* i libri di testo distinti in due volumi: uno destinato al monoennio e al primo biennio, uno destinato al secondo biennio;

b) per la *scuola secondaria di primo e secondo grado* saranno date opportune indicazioni dopo la pubblicazione dei rispettivi OSA. Al momento, a titolo orientativo, si tenga presente che:

- nella scuola secondaria di primo grado i nuovi testi andranno in vigore nell'anno scolastico 2006/2007, pertanto gli editori potranno presentarli per il "nulla osta" e l'*imprimatur* nel mese di maggio 2005;
- nella scuola secondaria di secondo grado i nuovi testi andranno in vigore nell'anno scolastico 2007/2008, pertanto gli editori potranno presentarli per il "nulla osta" e l'*imprimatur* nel mese di maggio 2006.

Statuto del Centro Studi per la Scuola Cattolica

Il Centro Studi per la Scuola Cattolica, costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana, è espressione della responsabilità che i Vescovi assumono nei confronti della scuola in Italia.

Scopo del Centro è quello di offrire alla comunità ecclesiale approfondimenti dei problemi concernenti la presenza e l'azione della scuola cattolica con riferimento alla sua identità, al progetto educativo, alle strutture e ai servizi, al suo cammino verso garanzie civili, giuridiche e politiche.

Il Centro svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione e valutazione nei diversi settori scientifici e operativi; effettua un monitoraggio costante sulla situazione della scuola cattolica in Italia, sulle opportunità e sulle priorità che si prospettano e cura l'informazione e la documentazione attinente; presta consulenza specializzata alle scuole cattoliche e ai centri di formazione professionale di ispirazione cristiana; redige un rapporto periodico sullo stato della scuola cattolica e dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana.

La Presidenza della CEI, nella riunione del 17 maggio 2004 ha approvato una modifica all'art. 8, lett. d) dello statuto.

ART. 1

Denominazione e sede

È costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana il Centro Studi per la Scuola Cattolica (CSSC) con sede in Roma.

ART. 2

Natura

Il Centro Studi per la Scuola Cattolica è espressione della responsabilità che i Vescovi italiani assumono nei confronti di tutta la scuola cattolica in Italia - compresi la scuola materna autonoma di ispirazione cristiana e i centri di formazione professionale di ispirazione cristiana - alla luce e nello spirito della Dichiarazione del Concilio Ecumenico Vaticano II *Gravissimum educationis* e sulla base delle norme del codice di diritto canonico, in particolare dei cann. 793-821, e del documento dei Vescovi italiani *La scuola cattolica oggi in Italia* (1983).

ART. 3
Finalità e compiti

§ 1. Scopo fondamentale del Centro Studi è quello di offrire alla comunità ecclesiale, a livello scientifico e operativo, un approfondimento dei problemi relativi alla presenza e all'azione della scuola cattolica in Italia.

Questo intento si articola in rapporto alla sua identità e al progetto educativo, alla consapevolezza ecclesiale, alle strutture e ai servizi e al suo cammino verso le garanzie civili, giuridiche e politiche.

§ 2. Per l'attuazione di tale scopo il Centro Studi per la Scuola Cattolica:

- a) svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione e valutazione nei diversi settori scientifici e operativi;
- b) effettua, in qualità di Osservatorio, un monitoraggio costante e tempestivo sulla situazione della scuola cattolica in Italia, sulle opportunità e sulle priorità che si prospettano, e cura l'informazione e la documentazione attinente, a livello sia nazionale sia comparativo;
- c) presta, nel proprio ambito di competenza, consulenza specializzata di livello universitario alle scuole cattoliche e ai centri di formazione professionale di ispirazione cristiana;
- d) in particolare, redige un rapporto periodico sullo stato della scuola cattolica e dei centri di formazione professionale di ispirazione cristiana.

ART. 4
Collegamento con altri organismi

§ 1. Il Centro Studi opera in stretto collegamento con i competenti organismi della CEI e con le associazioni e le federazioni nazionali della scuola cattolica.

§ 2. Esso può intrattenere rapporti con centri simili, appartenenti a organismi e movimenti anche non italiani, interessati ai problemi dell'educazione, della scuola e della formazione professionale.

ART. 5
Collaborazioni

§ 1. Il Centro Studi per raggiungere i suoi scopi si avvale della collaborazione di istituzioni accademiche ecclesiastiche e civili, nonché

dei servizi degli organismi della CEI e delle scuole cattoliche attualmente esistenti.

§ 2. Sentito il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, il Centro può anche utilizzare l'opera di esperti di segnalata autorevolezza, designati dalla Presidenza della CEI, nei diversi campi che riguardano dinamiche e problemi della scuola cattolica.

ART. 6

Convenzione con l'Università Pontificia Salesiana

§ 1. Per realizzare gli scopi del Centro Studi e per l'esercizio delle sue attività, la Conferenza Episcopale Italiana si avvale anche delle competenze accademiche, dell'esperienza e del patrimonio culturale della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana (UPS).

§ 2. Le relazioni tra il Centro Studi e l'Università Pontificia Salesiana sono regolate da una apposita convenzione tra la CEI, rappresentata dal Segretario Generale pro tempore, e la stessa Università, rappresentata dal Rettore pro tempore, nel rispetto delle specifiche competenze e ordinamenti.

ART. 7

Organi

Gli organi del Centro Studi sono:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che sovrintende alle attività del Centro Studi;
- b) il Comitato Tecnico-Scientifico, che ha compiti di elaborazione culturale e garantisce la qualità scientifica delle iniziative del Centro Studi.

ART. 8

Composizione e funzioni degli organi

§ 1. Il Consiglio di Amministrazione è formato da:

- a) il Presidente, che è il Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della CEI, rappresenta il Centro Studi, ne

- coordina l'attività, risponde ai competenti organi della stessa Conferenza circa gli indirizzi del Centro;
- b) il Direttore, indicato dall'UPS e nominato dalla Presidenza della CEI, è il responsabile scientifico del Centro Studi e presiede il Comitato Tecnico-Scientifico;
 - c) il Vice Direttore, scelto e nominato dalla Presidenza della CEI, su proposta del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica tra i membri del Comitato Tecnico-Scientifico, coadiuva il Direttore;
 - d) il Segretario, nominato dalla Presidenza della CEI, cura la parte organizzativa del Centro Studi;
 - e) l'Economista, indicato e nominato dalla Presidenza della CEI, cura la gestione finanziaria.

§ 2. Il Comitato Tecnico-Scientifico è composto di 11 membri nominati dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana.

Esso ha compiti di elaborazione culturale e garantisce la qualità scientifica delle iniziative del Centro Studi.

ART. 9

Struttura operativa

Il Centro Studi si avvale di una struttura operativa, articolabile in sezioni che consentano di perseguire le finalità previste all'art. 3.

Dette sezioni sono presiedute da un responsabile, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che provvederà a fissarne composizione, struttura, membri e compiti secondo le indicazioni contenute nel Regolamento e agiscono alle dirette dipendenze del Segretario del Centro Studi.

ART. 10

Pianificazione annuale, bilancio e verifica

§ 1. Il piano annuale degli studi e delle ricerche e il bilancio del Centro Studi, elaborati dal Comitato Tecnico-Scientifico e deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sono sottoposti dallo stesso Consiglio con nota illustrativa, previo parere del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, all'approvazione della Presidenza della CEI

§ 2. Al termine di ciascun anno il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, sotto-

pone alla Presidenza della CEI la relazione di verifica elaborata dal Comitato Tecnico-Scientifico.

ART. 11
Regolamento

Il Centro Studi, per svolgere le sue funzioni, si dà un apposito Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Tecnico-Scientifico.

ART. 12
Finanziamento

La Conferenza Episcopale Italiana assicura una sovvenzione che consente l'attuazione del piano, sia riguardo alle persone che verranno impiegate, sia riguardo a mezzi e strumenti ritenuti necessari per l'esecuzione.

ART. 13
Norme transitorie

- a) La CEI avvia il Centro Studi in forma sperimentale per un triennio, riservandosi il giudizio sul suo proseguimento. Il periodo sperimentale, se necessario, potrà essere prolungato.
- b) Durante il periodo sperimentale la struttura operativa sarà attivata in relazione alle esigenze e alle risorse del bilancio.
- c) Tutte le nomine e gli incarichi nell'ambito del Centro Studi dureranno per il tempo previsto nel periodo sperimentale
- d) Terminato il periodo sperimentale, il Centro Studi può essere soppresso dalla CEI qualora ne ravvisi l'opportunità.

Intesa tra Ministero dell'Istruzione e Conferenza Episcopale Italiana circa gli Obiettivi specifici di apprendimento dell'IRC

Il Card. Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e la Dott.ssa Letizia Moratti, Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR), il 26 maggio 2004, presso la sede della CEI hanno sottoscritto un'Intesa concernente gli "Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado".

Questi Obiettivi specifici tengono conto del "programma di insegnamento della religione cattolica" in vigore dal 1987, della sperimentazione attivata dalla CEI negli anni 1998-2000, del "profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)" e degli Obiettivi specifici di apprendimento delle altre discipline.

Questa Intesa, che fa seguito all'analogo Intesa sottoscritta il 28 ottobre 2003, dà attuazione a quanto contenuto nell'Accordo di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984 e completa l'adeguamento dell'IRC ai nuovi ordinamenti scolastici concernenti il primo ciclo.

Obiettivi specifici di apprendimento
dell'insegnamento della religione cattolica
da inserire nelle Indicazioni nazionali
per i piani personalizzati
nella scuola secondaria di primo grado

*Il Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e
il Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana*

In attuazione di quanto stabilito dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 (cfr art. 9, comma 2, e Protocollo addizionale, punto 5, lettera b, n. 1) e dalla successiva Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero, ora denominato dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 14 dicembre 1985;

attesa la necessità di adeguare il «Programma di insegnamento della religione cattolica nella scuola media», sottoscritto dalle parti il 21 luglio 1987, alla luce delle indicazioni contenute nella legge 28 marzo 2003, n. 53, individuando gli «obiettivi specifici di apprendimento» propri dell'insegnamento della religione cattolica, nell'ambito delle «Indicazioni nazionali» per i piani personalizzati delle attività educative,

convengono, con la presente intesa,

di adottare, per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado, gli allegati obiettivi specifici di apprendimento, che saranno inseriti nelle «Indicazioni nazionali per i piani personalizzati nella scuola secondaria di primo grado».

Roma, 26 maggio 2004

Il Presidente
della Conferenza
Episcopale Italiana
CAMILLO Card. RUINI

Il Ministro
dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
LETIZIA MORATTI

Conoscenze

- Ricerca umana e rivelazione di Dio nella storia: il Cristianesimo a confronto con l'Ebraismo e le altre religioni
- Il libro della Bibbia, documento storico-culturale e parola di Dio
- L'identità storica di Gesù e il riconoscimento di lui come Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo
- La preghiera al Padre nella vita di Gesù e nell'esperienza dei suoi discepoli
- La persona e la vita di Gesù nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca medievale e moderna
- L'opera di Gesù, la sua morte e risurrezione e la missione della Chiesa nel mondo: l'annuncio della Parola, la liturgia e la testimonianza della carità
- I sacramenti, incontro con Cristo nella Chiesa, fonte di vita nuova
- La Chiesa, generata dallo Spirito Santo, realtà universale e locale, comunità di fratelli, edificata da carismi e ministeri

Abilità

- Evidenziare gli elementi specifici della dottrina, del culto e dell'etica delle altre religioni, in particolare dell'Ebraismo e dell'Islam
- Ricostruire le tappe della storia di Israele e della prima comunità cristiana e la composizione della Bibbia
- Individuare il messaggio centrale di alcuni testi biblici, utilizzando informazioni storico-letterarie e seguendo metodi diversi di lettura
- Identificare i tratti fondamentali della figura di Gesù nei Vangeli sinottici, confrontandoli con i dati della ricerca storica
- Riconoscere le caratteristiche della salvezza attuata da Gesù in rapporto ai bisogni e alle attese dell'uomo, con riferimento particolare alle lettere di Paolo
- Documentare come le parole e le opere di Gesù abbiano ispirato scelte di vita fraterna, di carità e di riconciliazione nella storia dell'Europa e del mondo
- Individuare lo specifico della preghiera cristiana e le sue diverse forme
- Riconoscere vari modi di interpretare la vita di Gesù, di Maria e dei santi nella letteratura e nell'arte

- Cogliere gli aspetti costitutivi e i significati della celebrazione dei sacramenti
- Individuare caratteristiche e responsabilità di ministeri, stati di vita e istituzioni ecclesiali
- Individuare gli elementi e i significati dello spazio sacro nel medioevo e nell'epoca moderna
- Riconoscere i principali fattori del cammino ecumenico e l'impegno delle Chiese e comunità cristiane per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato

Conoscenze

- La fede, alleanza tra Dio e l'uomo, vocazione e progetto di vita
- Fede e scienza, letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo
- Il cristianesimo e il pluralismo religioso
- Gesù, via, verità e vita per l'umanità
- Il decalogo, il comandamento nuovo di Gesù e le beatitudini nella vita dei cristiani
- Gesù e la Chiesa nella cultura attuale e nell'arte contemporanea
- Vita e morte nella visione di fede cristiana e nelle altre religioni

Abilità

- Riconoscere le dimensioni fondamentali dell'esperienza di fede di alcuni personaggi biblici, mettendoli anche a confronto con altre figure religiose
- Confrontare spiegazioni religiose e scientifiche del mondo e della vita
- Cogliere nei documenti della Chiesa le indicazioni che favoriscono l'incontro, il confronto e la convivenza tra persone di diversa cultura e religione
- Individuare nelle testimonianze di vita evangelica, anche attuali, scelte di libertà per un proprio progetto di vita
- Descrivere l'insegnamento cristiano sui rapporti interpersonali, l'affettività e la sessualità
- Motivare le risposte del cristianesimo ai problemi della società di oggi
- Confrontare criticamente comportamenti e aspetti della cultura attuale con la proposta cristiana
- Individuare l'originalità della speranza cristiana rispetto alla proposta di altre visioni religiose

Saluto del Cardinale Camillo Ruini

Signor Ministro, a distanza di alcuni mesi ci ritroviamo per un altro appuntamento di notevole rilievo per l'organizzazione dell'insegnamento della religione cattolica e di riflesso per lo stesso ordinamento scolastico, che in Italia sta attraversando una stagione di grandi e significativi mutamenti.

Siamo qui per sottoscrivere l'intesa concernente gli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) della scuola secondaria di primo grado, ulteriore tappa rispetto a quella del 23 ottobre 2003, allorché furono approvati gli obiettivi specifici di apprendimento della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, in conformità con le disposizioni concordatarie che prevedevano la possibilità di apportare modifiche ai programmi d'intesa fra le parti (*Protocollo addizionale*, punto 5, lettera b, n. 1).

La riforma scolastica in corso di attuazione si qualifica per l'attenzione a una didattica rinnovata e mira a realizzare una convergenza fra le diverse discipline. In questo contesto gli Organi della Conferenza Episcopale Italiana, volendo addivenire alla proposta di un IRC armonicamente integrato nel sistema scolastico e dinamicamente idoneo a interagire con le altre discipline, hanno dato il loro apporto per l'adeguamento dei programmi giungendo alla formulazione degli obiettivi che stiamo per sottoscrivere. Essi si inquadrano opportunamente con gli obiettivi specifici delle altre discipline e soprattutto con il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)". Inoltre manifestano un'adeguata rispondenza con gli orientamenti didattici proposti dalle "Indicazioni nazionali", tenendo ovviamente nella dovuta considerazione la specificità dell'IRC.

Gli obiettivi, che si collocano nel solco dei "Programmi" in vigore nella scuola media inferiore dal 1987, valorizzano i risultati della sperimentazione attivata dalla CEI negli anni 1988 – 2000 e completano il quadro degli obiettivi per il primo ciclo.

Restano da predisporre gli obiettivi per la scuola secondaria di secondo grado, per i quali assicuriamo fin da ora lo stesso impegno, nel rispetto dei tempi indicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Ringrazio sentitamente quanti, a vario titolo, hanno collaborato alla redazione degli obiettivi: esperti, insegnanti di religione cattolica, funzionari del Ministero con i quali si è instaurato un fecondo dialogo e un'efficace collaborazione.

Un'ultima annotazione per rilevare la presenza dei rappresentanti regionali degli Uffici diocesani per l'IRC, ai quali va un doveroso rico-

noscimento per il servizio prestato sul territorio, e anche la sottolineatura di una dimensione nuova di sollecitudine pastorale della comunità ecclesiale nel mondo della scuola.

Un ringraziamento particolare a Lei, Signor Ministro, per aver accettato l'invito a sottoscrivere questa nuova intesa nella sede della CEI.

A tutti l'invito a fermarsi per un momento di convivialità.

Saluto del Ministro Letizia Moratti

Porgo il mio saluto a Sua Eminenza il Cardinal Ruini, a Sua Eccellenza Mons. Betori e un grazie sincero per la folta presenza dei più alti rappresentanti della Conferenza Episcopale Italiana. Saluto anche i miei collaboratori che sono qui con me a condividere la gioia per una giornata importante.

Voglio esprimere alla CEI tutta la mia gratitudine per l'appoggio ininterrotto al processo di rinnovamento della scuola italiana, appoggio che viene costantemente e pubblicamente rinnovato, come è accaduto nella prolusione tenuta da Sua Eminenza il Cardinal Ruini, in occasione della 53ª Assemblea Generale della CEI, del 17 maggio scorso.

La CEI ha dato inoltre un rilevante contributo al dibattito sul ruolo dell'educazione con il Convegno nazionale "Le sfide dell'educazione. Recuperi, promesse e impegni", volto a elaborare una risposta pedagogica, ispirata all'antropologia cristiana, alle diverse problematiche oggi emergenti in quest'ambito, tanto delicato e importante. Le riflessioni e i numerosi temi elaborati sono un vero nutrimento per la nostra riforma.

La cerimonia di oggi segna un ulteriore progresso della riforma della scuola e pone l'accento sul gran valore della nostra reciproca collaborazione e sulla costante condivisione delle mete educative, nello spirito di servizio verso i giovani italiani.

Ratifichiamo, infatti, formalmente, in base a quanto previsto in materia dal Concordato del 1984 e dall'Intesa del 1985, l'accordo sugli obiettivi specifici dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado.

La scuola italiana, già da settembre, è nel cammino della riforma scolastica; recentemente è stato emanato il Decreto Legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 riguardante la definizione delle norme generali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione.

Il 23 ottobre 2003 è stato ratificato il primo accordo tra il MIUR e la CEI circa gli obiettivi specifici di apprendimento propri dell'insegnamento della religione cattolica, rispettivamente per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria.

I relativi decreti presidenziali sono stati pubblicati il 30 marzo 2004.

Con l'accordo di oggi portiamo a compimento la messa a punto dei programmi della religione cattolica nel primo ciclo. Concludiamo, quindi, la prima fase del processo, derivante dalla L. 53/03, per elaborare gli "obiettivi specifici di apprendimento" della religione cattolica per completare le Indicazioni nazionali; ciò per dare la necessaria com-

pletezza e armonia al processo educativo e per inserire pienamente l'insegnamento della religione cattolica nella riforma degli ordinamenti scolastici.

Il traguardo raggiunto ci spinge a iniziare il percorso che riguarderà il II ciclo.

Il Tavolo CEI MIUR è chiamato a questo nuovo impegno per concludere tempestivamente il lavoro necessario.

Come già sapete negli ultimi mesi è stato emanato il bando di concorso per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione cattolica e il concorso stesso è in fase di svolgimento. Le prove scritte si sono concluse nei giorni 21 e 22 aprile; attualmente si sta svolgendo la correzione degli scritti.

L'Amministrazione si sta impegnando per far sì che le prove si concludano al più presto, in modo da consentire le prime immissioni in ruolo fin dal prossimo anno scolastico. Nel Tavolo CEI MIUR del 25 maggio 2004 si è stabilito un incontro per il mese di giugno, per dare soluzione a tutte le problematiche già emerse.

Per altro ho già firmato il decreto di determinazione degli organici e la programmazione triennale al fine di poter assumere nel triennio 15.383 insegnanti a tempo indeterminato, di cui 9.229 per il prossimo anno scolastico.

Contiamo sul lavoro del Tavolo CEI MIUR per presidiare tutte le questioni riguardanti l'insegnamento della religione cattolica, in particolare per continuare a curare l'aggiornamento degli insegnanti di religione cattolica.

L'apporto prezioso dell'Amministrazione sarà ancora una volta il sostegno indispensabile per il perseguimento dei nostri obiettivi e per la realizzazione dei nostri compiti.

Sappiamo di poter confidare sul prezioso e costante sostegno della Conferenza Episcopale al processo di riforma. Da parte nostra ri-confermiamo l'impegno nell'intensa e produttiva collaborazione tra CEI e MIUR per il raggiungimento d'obiettivi comuni, per garantire sempre meglio il diritto dei giovani a una formazione religiosa piena e consapevole, parte integrante del processo di crescita personale.

Il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), Sua Em.za il Card. Camillo Ruini, e la Dott.ssa Letizia Moratti, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), mercoledì 26 maggio 2004 alle ore 9.30, presso l'Aula Magna della sede della Conferenza Episcopale Italiana, si sono incontrati per sottoscrivere l'Intesa sugli "Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della religione cattolica (IRC)" nella scuola secondaria di primo grado.

Alla firma hanno presenziato S.E. Mons. Giuseppe Betori, Segretario Generale della CEI, dirigenti e personale del MIUR che hanno collaborato alla stesura degli obiettivi, gli addetti al Servizio Nazionale per l'IRC presso la CEI e i rappresentanti regionali degli Uffici diocesani per l'IRC.

Per l'elaborazione degli obiettivi specifici sono stati tenuti presenti il "Programma di insegnamento della religione cattolica" in vigore per questo grado di scuola dal 1987, la sperimentazione attivata dalla CEI negli anni 1998-2000 che ha coinvolto molte scuole, il "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)" e gli obiettivi specifici di apprendimento delle altre discipline.

La firma dà attuazione a quanto previsto dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio 1984, che prevede la possibilità di adeguare i programmi dell'IRC d'intesa tra le parti (Protocollo addizionale, punto 5, lettera b, n.1). L'odierno atto, che riguarda la scuola secondaria di primo grado, fa seguito alla firma congiunta degli obiettivi specifici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, del 23 ottobre 2003, e completa l'adeguamento dell'IRC ai nuovi ordinamenti scolastici per tutto il primo ciclo. Restano da predisporre gli obiettivi specifici per la scuola secondaria di secondo grado, per i quali le parti assicurano l'impegno congiunto in vista di una sollecita elaborazione.

Questi obiettivi specifici sono frutto di un'ampia collaborazione tra funzionari del Ministero e responsabili degli Uffici della CEI, con l'ausilio di esperti e il confronto con insegnanti di religione cattolica, e rappresenta un ulteriore passo avanti per il pieno inserimento dell'IRC nel cammino di rinnovamento della scuola in Italia. In questo modo anche l'IRC, nella propria specificità, potrà dare un significativo contributo per favorire la "convivenza civile", che la riforma in atto considera come uno degli scopi principali della comunità-scuola.

Roma, 26 maggio 2004

Adempimenti e nomine

La Presidenza della CEI, riunitasi il 15 giugno 2004, ha proceduto ai seguenti adempimenti:

- S.E. Mons. Giovanni VOLTA, Vescovo emerito di Pavia, eletto membro della Commissione Episcopale per il laicato.

L'incarico ha durata fino al compimento del quinquennio in corso (settembre 2005).

- P. Enzo VISCARDI, IMC, nominato Assistente spirituale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sede di Milano, per un ulteriore triennio.

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via A. Dulceri, 126 - Roma - Settembre 2004